

solo per gli scolari, ma anche per i genitori specialmente del contado. Si insegna troppo e perciò male, ed i bambini devono digerire quantità faragginosa di materia. Si rispetti il programma, ma si modifichi il metodo. Chiede opportuni provvedimenti, e raccomanda la temperanza.

Lupi desidera che l'orario venga modificato in modo che il mattino sia destinato ai maschi, e la sera alle femmine per evitare l'antico metodo che lascia alcune ore intermedie di libertà, per cui i contadini specialmente devono rifare la strada da casa a scuola due volte al giorno.

Il Sindaco non crede si possano modificare i programmi fissati dal Governo. Si esauriscano adunque, ma col sistema degli antichi romani che non insegnavano cose che si imparano sedendo. Non crede alla avocazione delle scuole allo Stato, e spera di no. Libero il Comune nel dirigere le scuole, ma fedele al programma.

Pastorino ringrazia Lupi e Accusani per le osservazioni fatte. Riconosce anch'esso all'eccesso dei compiti assegnati e già ne tenne parola all'autorità scolastica, alla quale si riserva rivolgere altre istanze. Per i contadini, d'accordo col pro-sindaco Ottolenghi, si destinò un locale ove possano passare il tempo intermedio lasciato libero dall'orario giornaliero. Così, durante le brutte giornate, quelli che abitano lontano possono trovare rifugio. Col tempo si provvederà anche per le bambine.

In quanto allo sdoppiamento delle classi bisogna andare lenti, poichè se in principio d'anno sono molti gli iscritti, dopo breve tempo diminuiscono di assai.

Lupi insiste ancora per l'orario unico, e per lo sdoppiamento delle classi, e ringrazia.

Accusani ringrazia, ed è lieto delle autorevoli parole del Sindaco.

Cornaglia, lietissimo dei risultati avuti dalla scuola di musica, propone la formazione di una banda che suoni in pubblico.

Il Sindaco riconosce molto bene spese le lire 2000 per detta scuola, ma per quanto disposto ad occuparsi della banda, ne riconosce le molte difficoltà. Farà uffici presso la Società Termale perchè si prevalga degli allievi della scuola.

Il Sindaco continua la lettura degli articoli del bilancio, che stanziava per gli esposti lire 825, per casuali e deficienze lire 3000, per strade comunali obbligatorie lire 8000, colle quali si pagherà fra pochi anni la strada di Lussito, il concorso per la strada Visone-Grognardo; lire 1600 che colle stanziamenti in precedenti bilanci daranno la somma di lire 6000 per l'edificio scolastico di Lussito; lire 1164 per spese facoltative, comprese quelle di San Guido; lire 1200 per gratificazioni, lire 600 per pompieri ed attrezzi, che ora si trovano in ottime condizioni. Per le guardie si fece venire un maestro da Torino; lire 3500 per manutenzione strade; lire 3500 per canali, che in parte furono già spese per il corso Cavour e altre vie.

Lupi raccomanda si finisca di sistemare il corso Cavour, che ne ha tanto bisogno.

Il Sindaco osserva che occorrono lire 5000 per tale opera, che forse non si dovrà fare per quest'anno per i forti residui da pagarsi ancora.

Sgorlo dice che fra un anno o due si potrà eseguire tale riattazione.

Movimento capitali — L. 65000 per continuare a pagare i debiti contratti, mentre nel 1895 si erano solo stanziati L. 60500. E tutto ciò, dice il Sindaco,

senza aggravare la mano sui contribuenti.

Ottolenghi M. S. propone che si rivedano le tariffe daziarie ed i regolamenti relativi, e tale studio venga affidato ad una commissione.

Giardini darà voto favorevole al bilancio, ma desidera che nel prossimo anno sia messo prima a disposizione dei consiglieri.

Lupi, lieto dello stanziamento di lire 500 per la stampa degli statuti, si occupa di nuovo alla conservazione degli avanzi dell'acquedotto romano: chiedendo, si potrebbe ottenere un sussidio dal ministero della Pubblica Istruzione.

Moraglio chiede l'abolizione del dazio sull'uva, che allontana i compratori e indirettamente favorisce Nizza e Canelli.

Il Sindaco risponde a Lupi che le lire 500, come ebbe già a dire, sono per gli statuti Acquesi. Si occupò pure dello acquedotto romano, ma persone competenti gli dichiararono non facile tale studio, ed eseguire riparazioni che forse finirebbero per non essere decenti. A Ottolenghi che non crede utile la sua proposta perchè tutti accettano volentieri le diminuzioni dei dazii, ma si respingono gli aumenti: quindi pericoloso per la finanza del comune.

Del resto si potrà esaminare quando si tratterà della nuova linea daziaria.

Così pure in quella occasione si potrà esaminare la proposta Moraglio, cui osserva che la minore affluenza al nostro mercato è dovuta non al dazio, ma ai nuovi mercati aperti, e perchè i compratori preferiscono andare essi stessi nei vigneti.

Per Nizza e Canelli si esagera alquanto pure non disconoscendo che questi paesi hanno condizioni topografiche speciali che li favoriscono. In Acqui mancano compratori locali, mentre Asti ha proprietari e commercianti di molto slancio. Nizza e Canelli sono comuni aperti, e quindi nulla pagano di dazio al governo. Acqui invece mentre deve pagare L. 1,60 non riscuote che 60 centesimi al quintale, quindi dazio minimo. Quindi andiamo adagio nell'abolire la tassa. A Giardini che i Bilanci sono sempre a disposizione dei Consiglieri, ed egli che è così studioso potrà sempre prenderne visione. Non si dimentichi però la grande mole degli allegati, se si trattasse di pubblicare il Bilancio.

Accusani chiede notizia dell'allargamento del Ponte Carlo Alberto, ne fa a storia, e desidera sapere perchè la relativa spesa non figura in bilancio, mentre la Provincia già fece stanziamenti in proposito. Altra spesa vuole ancora per il pareggiamento del Liceo.

Il Sindaco risponde che in principio di seduta già ebbe a dire che del Liceo il Consiglio si occuperà in più opportuna sede. Per il Ponte, come consigliere sa che la provincia già stanziò L. 30000 e come egli si sia occupato di questo allargamento molti sanno. Forse dei due progetti presentati nessuno si eseguirà.

Ad ogni modo la questione non dorme, ma va per le lunghe, perchè molti uffici devono interloquire. Si farà nel 1896? Non lo sa dire.

Però la Giunta sarà presto chiamata a occuparsi di ciò; presenterà proposta concreta. Non fece stanziamenti, è vero, ma i sicuri risparmi del 1895 lasceranno margine per la spesa da sostenersi.

Prima però desidera sentire persona competente.

Messo a partito il Bilancio 1896, è approvato.

Nomina di un Assessore Supplente: Eletto Guglieri.

La seduta è levata alle 5 e mezza.

La Guerra nell'Eritrea

(Nostro telegramma particolare).

Sancho ci telegrafa:

Roma, 18 — ore 15,50,

Baratieri telegrafa che gli informatori dicono Macallè stretta molto da vi-

cino. Temesi che i nostri non possano rifornirsi di acqua. Qui a Roma però ritieni che la guarnigione di Macallè sarà salvata.

CORRIERE ROMANO

Roma, 15 gennaio 1896.

Il nuovo anno ha portato con sé una eredità abbastanza buona, se guardiamo alle condizioni interne della nostra penisola, ma non possiamo dire altrettanto delle esterne.

Infatti dovunque volgiamo lo sguardo fuori d'Italia vediamo grandi nuvoloni e anche delle tempeste. Troviamo Inghilterra e Russia, divise dinanzi alla questione d'Oriente, Francia e Germania irrimediabilmente sul terreno dell'Alsazia-Lorena, Spagna in guerra sanguinosa cogli insorti di Cuba, anche la nostra Italia in lotta formidabile e poi il Transvaal con tutti i suoi pretendenti.

Per contro lo spettacolo delle condizioni interne è soddisfacente. Ad onta degli eterni piagnoni è giocoforza riconoscere, che il nostro credito è rialzato, la tranquillità ristabilita, le industrie e il commercio ravvivati e il morale in specie molto migliorato. A comprova del miglioramento morale interroghiamo le statistiche giudiziarie ed esse ci rispondono che i delitti maggiori sono in diminuzione. Ne abbiamo ancora molti, ed a cagione d'esempio nella provincia romana gli omicidii durante il 1895 ascensero a ben 151; ma la diminuzione è segnalata di fronte al risultato degli anni precedenti. Perciò, riassumendo, dobbiamo augurarci, che il nuovo anno seguiti all'interno nella sua via di miglioramento e all'estero cessi dal suo passato indirizzo. Intanto ci sia lecito rallegrarci per quanto riguarda la politica interna degli odierni risultati. I medesimi servano di confutazione a coloro, che discorrendo delle condizioni morali d'Italia, ricorrono alle facili imprecazioni contro le leggi imperanti, i metodi di istruzione ed educazione e contro tutti i nostri istituti.

Purtroppo il male è coevo coll'umanità e non è possibile distruggerlo. Può reprimere l'educazione, frenare la religione, combatterlo la virtù, ma esso erompe sempre. Quindi non pretendiamo di vedere sparire il delitto, accontentiamoci quando lo vediamo diminuire e diamone lode a chi di ragione. Auguriamo pure, che aumenti il miglioramento; ma smettiamo dall'avvilirci, poichè vagliamo più di quel che ci crediamo.

Vedete il nostro esercito, quasi sconosciuto a noi stessi, ora che fu messo alla prova, ha dimostrato di avere per sé la più alta delle forze: la disciplina concorde del dovere e del valore ed ha rivelato virtù tali da destare l'ammirazione del mondo.

FAUSTO.

Ferrovia Savona-Sassello-Acqui

Fedeli al nostro proposito di mantenere i lettori al corrente di tutto quanto riflette il progetto del nuovo valico appenninico, riportiamo dal confratello di Savona il *Cittadino* un sunto dell'adu-

nanza tenuta nel testè decorso dicembre, che ci pare di non lieve interesse.

« Il presidente si compiace comunicare al comitato la pubblicazione di studi autorevolissimi apparsi sui giornali locali e fuori. L'agitarsi della stampa sanziona il primo periodo del nostro operato, e pone, come suol dirsi, la questione all'ordine del giorno; l'opinione pubblica si rafforza nel campo di una discussione recisa e decisiva. Resta che il comitato sappia mantenerla viva per non lavorare nel vuoto, nè infirmare l'opera in cui è irrimediabilmente fondata la salvezza del paese. »

« Annunzia quindi come la Camera di commercio abbia provveduto alla auspicata nomina dei signori: cav. ingegnere Migliardi, cav. ingegner Servettaz e cav. Boagno a propri rappresentanti a fare parte del comitato, e come abbia deliberato un generoso contributo di mille lire al fondo per le spese di relazione del progetto. »

« Comunica infine che i signori sindaci di Ponzone, Cartosio e Melazzo hanno inviato alla presidenza le loro proposte per la formazione dei sottocomitati locali. »

« Il comitato ne prende atto e delibera di lasciare ai sottocomitati la cura della loro costituzione, pregando il presidente di redigere e diramare alli stessi un foglio d'istruzioni. »

« Leggesi quindi una deliberazione del comune di Pareto votante un concorso di cinquecento lire semprechè venga adottata una variante al tracciato indicata nella stessa deliberazione. »

« Il presidente invita l'ing. Bernardi a riferire in proposito. »

« L'ing. Bernardi esordisce col dire che già nel suo progetto di massima erasi pensato ai territori di Pontinvrea, Mioglia, Pareto, situati nella zona di competenza della linea, collocando una stazione al Ponte dell'Erro, al quale quei comuni possono facilmente accedere per mezzo delle strade esistenti. Egli stesso poi ha presentato la proposta di una variante, collo scopo di abbreviare la linea di 3 chilometri e di abbassarne il punto culminante di una trentina di metri. »

« Adottando questa variante secondo la quale la linea invece di dirigersi alla Maddalena traverserebbe il B. Rocassa, la stazione invece che a Ponte dell'Erro si collocherebbe vicinissima a Miogliola, e le comunicazioni coi suddetti comuni se ne troverebbero avvantaggiate. »

« È tutto quello che si può accordare al Comune di Pareto, non permettendo le condizioni orografiche locali che si segua il tracciato da esso desiderato. »

« Essendo tutti d'accordo sull'impossibilità di secondare la domanda di Pareto, la discussione s'impegna sulla convenienza di adottare la variante proposta dall'ing. Bernardi. »

« Sull'interrogazione proposta se e da chi e come il progetto di massima dell'ing. Bernardi sia stato approvato, il Presidente osserva che basta una prova leggere la relazione testè pubblicata dal